

Il Chiara Giovani frantuma gli stereotipi di questa società

Pubblicato: Martedì 30 Ottobre 2018



A detta di molti, a partire dai giurati, l'edizione 2018 del **Premio Chiara Giovani** è stata caratterizzata da una particolare qualità. Complice forse il tema "La mia frontiera", suggerito dal direttore artistico, **Bambi Lazzati**, in grado di ispirare i giovani scrittori ben oltre la fisicità. «Nei ventuno racconti selezionati – ha detto il presidente della giuria **Giuseppe Battarino** durante la premiazione finale – la frontiera è stata affrontata in modi diversi. Questi giovani scrittori sono gli annunciatori di una società ancora capace di usare strumenti semplici, ma essenziali: una penna, un punto e virgola e un congiuntivo».

Saper usare quegli strumenti non è poi così scontato. Così come non è facile coglierne la semplicità e l'essenzialità. Scorrendo la classifica finale del premio, si possono intuire anche altre ragioni di un'edizione così particolare. Non sembra casuale il fatto che ben sei dei sette finalisti premiati sono **giovani scrittrici**. Ancor più interessante la circostanza che due di loro hanno evidenti **origini arabe**. Stiamo parlando della malnatese **Susanna El Taher**, vincitrice del concorso con "Preghiera", e **Houda Latrech**, terza classificata con "Frontiere cedevoli". Quest'ultima rispetto alla ragione per cui si scrive afferma: «Le culture diverse costruiscono muri, noi su questi muri dobbiamo costruire ponti». Parole importanti, soprattutto se pronunciate da una ragazza che recentemente **ha subito un grave atto di discriminazione razziale** mentre prendeva la metropolitana per andare all'università.

Secondo **Andrea Giacometti**, direttore di **VareseReport** e storico giurato del **Premio Chiara Giovani**, l'edizione 2018 si è rivelata speciale perché una generazione ha superato di slancio quei muri, dimostrando di **avere idee molto chiare su quale sarà la società del futuro**. La **multiculturalità** non

solo **non spaventa** i giovani, ma li stimola a cercare nuove risposte rispetto alla frontiera che vivono ogni giorno. «Questo premio ci rivela una cosa importante: **esiste un mondo giovanile che va ben al di là degli stereotipi** e quello che pensiamo della nostra provincia – sottolinea il giornalista – Stereotipi che tra l'altro vengono frantumati a colpi di cultura. Credo che un premio letterario dedicato ai giovani debba avere questa funzione. Infine, il fatto che tra i sette finalisti ci siano sei scrittrici la dice lunga su quanto siano sempre le donne ad aprire nuovi cammini».

A completare la classifica: **Eva Mascolino** di Catania, sesta classificata, **Martina Pastori** di Torino, quinta classificata. Al quarto posto a pari merito la ticinese **Ariel di Maria**, **Tommaso Merati** di Somma Lombardo e **Camilla Mora** di Olgiate Olona, al secondo il levantino **Luca Leone** di Bari.

Leggi anche

- **Varese** – Premio Chiara, vince Enrico Remmert con “La guerra dei Murazzi”
- **VARESE** – The Chiara Prize, Enrico Remmert wins with “La guerra dei Murazzi”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it